

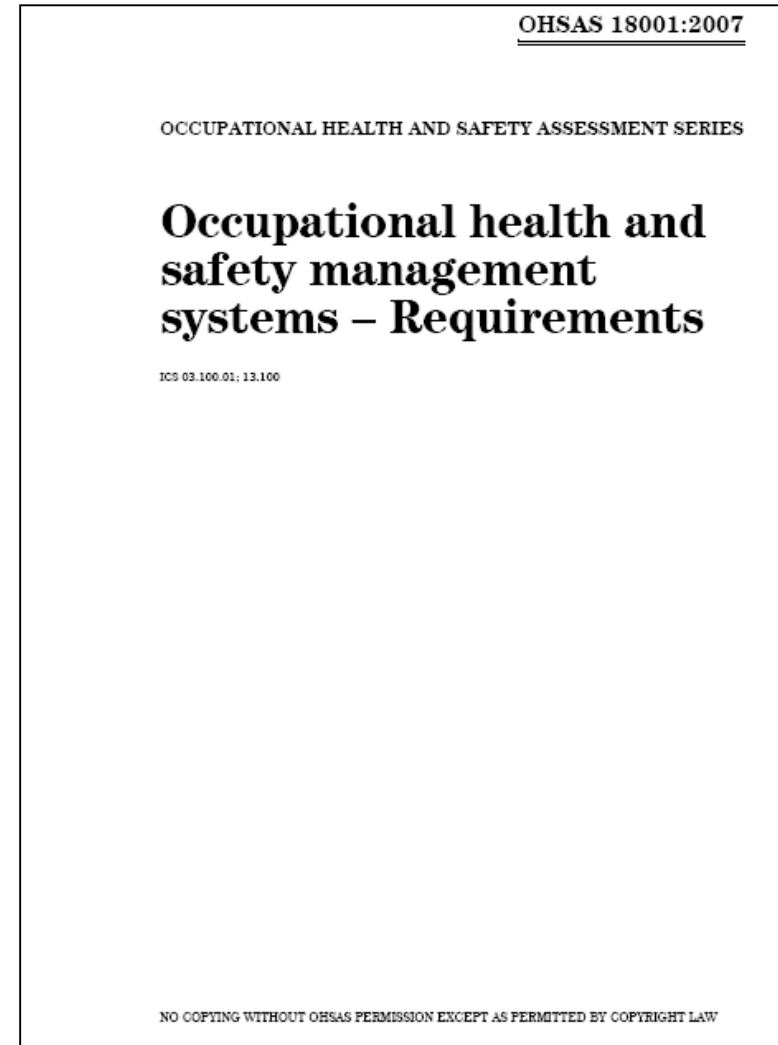
SEMINARIO AICQ SICEV - SICEP

**La verifica di conformità legislativa durante gli audit BS OHSAS 18001
alla luce dell'Art. 30 del D. Lgs. 81/08**

**Relazione a cura Ing. Diego Cerra
diego.cerra@aicq-meridionale.it**

**Milano, 30 Settembre 2011
presso:
FAST
Piazza Rodolfo Morandi, 2**

- è uno “standard” emesso dall’organismo di normazione anglosassone BSI
- L’acronimo OHSAS indica già abbastanza bene l’ambito



- **E' stata emessa nel 1999 e revisionata a luglio 2007**
- **E' stata richiamata dalla legge italiana per la prima volta ad aprile 2008 come standard ritenuto valido come modello organizzativo esimente (nda che sia anche certificabile)**

.....

-
-(per le parti corrispondenti)
-

1. **Scopo**
2. **Riferimenti**
3. **Termini e definizioni**
4. **Elementi del Sistema di Gestione per la Sicurezza**
 - 4.1 **Requisiti Generali**
 - 4.2 **Politica per la Salute e Sicurezza**
 - 4.3 **Pianificazione**
 - 4.3.1 **Identificazione dei pericoli, valutazione e controllo dei rischi**
 - 4.3.2 **Prescrizioni legali ed altre**
 - 4.3.3 **Obiettivi e programmi**
 - 4.4 **Implementazione**
 - 4.4.1 **Risorse, ruoli, responsabilità e autorità**
 - 4.4.2 **Formazione, consapevolezza e competenza**
 - 4.4.3 **Comunicazione, partecipazione e Consultazione**
 - 4.4.3.1 **Comunicazione**
 - 4.4.3.2 **Partecipazione e consultazione**
 - 4.4.4 **Documentazione**
 - 4.4.5 **Controllo della documentazione**
 - 4.4.6 **Controllo operativo**
 - 4.4.7 **Preparazione e risposta alle emergenze**

4.5 Controllo

- 4.5.1 **Misurazione delle prestazioni e controllo (misure dell'efficacia dei processi)**
- 4.5.2 **Valutazione della conformità**
 - 4.5.2.1 **ai requisiti legali**
 - 4.5.2.1 **agli altri requisiti sottoscritti**
- 4.5.3 **Infortuni, Incidenti, non conformità ed azioni correttive e preventive**
 - 4.5.3.1 **Investigazione degli incidenti**
 - 4.5.3.2 **Non conformità ed azioni correttive e preventive**
- 4.5.4 **Registrazioni e gestione delle registrazioni**
- 4.5.5 **Audit**

4.6 Riesame della direzione

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

(GU n. 101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n.108)
testo in vigore dal: 15-5-2008

Codice:

D.Lgs. 81

data di emissione

09/04/2008*

- **prescrive misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici**

Il nuovo decreto legislativo è composto da 306 articoli (suddivisi in 13 titoli) e da 51 allegati tecnici

Il D.Lgs 81/2008 è stato di fatto oggetto di diverse modifiche e integrazioni

- 1. D.L. 3 giugno 2008, n. 97 convertito con modificazioni dalla L. 2 agosto 2008, n. 129 (proroga di scadenze)**
- 2. D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 (proroga di scadenze)**
- 3. D.L. 30 dicembre 2008, n. 207 convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2009, n. 14 (proroga di scadenze)**
- 4. L. 7 luglio 2009, n. 88 (modifiche e proroghe di scadenze)**
- 5. D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 (modifiche sostanziali)**

LA VALUTAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

Articolo 30: Modelli di organizzazione e di gestione

1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;**
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;**
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;**

LA VALUTAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

Articolo 30: Modelli di organizzazione e di gestione

- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

LA VALUTAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

Articolo 30: Modelli di organizzazione e di gestione

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Autorià e Responsabilità

Legal System requirement	BS OHSAS 18001: 2007 reference
<p>Comma 3</p> <p>Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicurino le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello</p>	<p>Cap. 4.4.1</p> <p>Risorse, responsabilità, autorità</p>

Requisito aggiuntivo

Codice disciplinare

Riesame della direzione

Legal System requirement	BS OHSAS 18001: 2007 reference
<p>Comma 4</p> <p>. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.</p>	<p>Cap. 4.6</p> <p>Riesame della direzione</p>

Requisito aggiuntivo

Organismo di Vigilanza

LA VALUTAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

Articolo 30: Modelli di organizzazione e di gestione

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.

6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione, di cui al presente articolo, nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11

Linee guida per la gestione delle verifiche ispettive per i sistemi di gestione qualità ed ambientali

Codice

ISO 19011

Data di emissione

03/10/2002

Ed. 1. Sostituisce

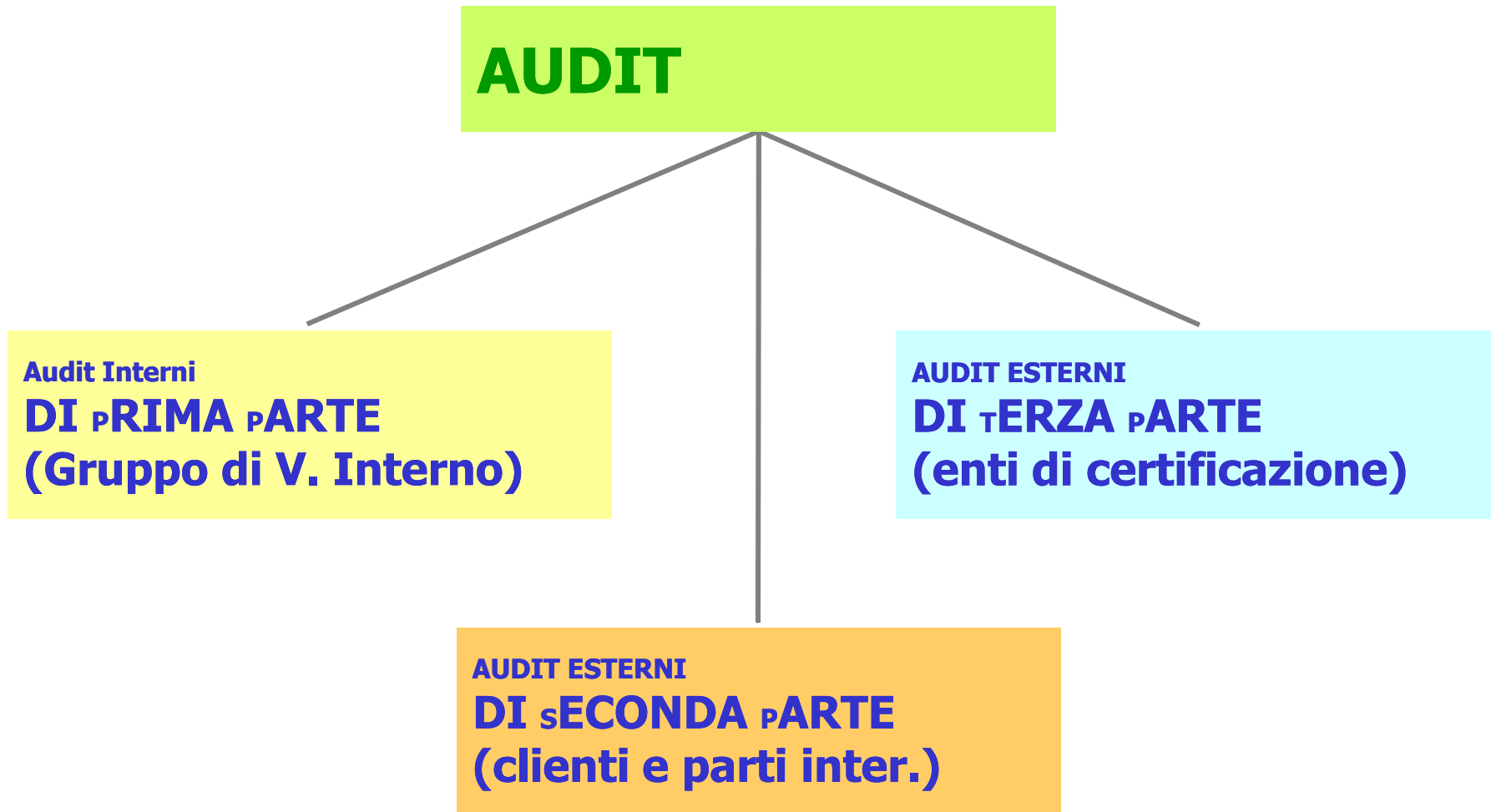
ISO 10011-1/2/3

ISO 14010, 14011,
14012

- La norma fornisce una guida per la gestione di programmi di verifiche ispettive, per la conduzione delle verifiche ispettive interne e di terza parte per sistemi di gestione qualità e/o ambientali, per la valutazione della competenza degli auditor.

Sebbene la presente norma internazionale sia applicabile all'attività di audit di sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale, l'utilizzatore può decidere di adattare o estendere linee guida fornite nel presente documento ad altri tipi di audit, compresi gli audit dei sistemi di gestione sicurezza.

TIPI DI Audit



•INAIL

In Italia la certificazione BS OHSAS 18001 consente di accedere ad una significativa riduzione dei tassi assicurativi INAIL nonché incentivi per lo sviluppo del SGS

Dall'RT12

(fonte Accredia)

4.1.1.5 Stante il fatto che la responsabilità della conformità legislativa è una specifica responsabilità dell'Organizzazione che richiede la Certificazione del proprio Sistema di Gestione, l' Organismo di Certificazione deve verificare che l' Organizzazioni abbia valutato la propria conformità alle leggi e regolamenti cogenti applicabili e che sia in grado di dare evidenza che, nel caso che tale processo abbia portato al rilievo di Non Conformità, le stesse siano state gestite in conformità alle procedure applicabili di sistema. L'Organismo di Certificazione verifica la gestione di tale conformità alle leggi applicabili per la Salute e Sicurezza sul Lavoro secondo un campionamento. Tale campionamento deve essere pianificato, e tale da fornire un'adeguata fiducia che il Sistema di Gestione SCR operi correttamente anche relativamente al rispetto delle leggi applicabili.

Deve essere chiarito a livello contrattuale che il processo di Certificazione non è un'alternativa alle attività di verifica proprie delle Autorità Competenti.

Chi decide qual è il campionamento giusto e soprattutto come viene valutata tale scelta a valle di in un infortunio mortale?

Dall'RT12

(fonte Accredia)

La conformità legislativa, di cui al precedente § 4.1.1.5, significa che:

- (a) Un'Organizzazione con un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato dovrebbe operare per ottenere la continua conformità con il dettato delle leggi e regolamenti nazionali, relativi ai pericoli e rischi che gravano sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori. L'Organismo di Certificazione, attraverso l'emissione della Certificazione di un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, dà confidenza relativamente all'installazione di un Sistema capace di perseguire sia i propri obiettivi di miglioramento, sia la conformità alle leggi e regolamenti, sia la conformità alla Specifica Tecnica OHSAS 18001, interpretata sulla base della Linea Guida UNI-INAIL-ISPEL-PARTI SOCIALI.

Quale può essere il metodo migliore per capire se l'azienda è in grado di ottenere la continua conformità alle leggi?

Dall'RT12

(fonte Accredia)

4.2.2. Criteri di qualifica per gli Auditor e per gli esperti.

4.2.2.1. Per garantire che le valutazioni eseguite nell'ambito del processo di Certificazione, siano corrette ed eseguite con un approccio uniforme, l'Organismo di Certificazione deve stabilire un criterio di valutazione della loro competenza, in conformità ai requisiti della UNI EN ISO 19011:2003.

4.2.2.2. Gli Auditor che svolgono attività di RGDA e di Auditor, con la sola esclusione degli Osservatori, debbono essere Certificati sulla base di criteri oggettivi che riflettano i principi della norma UNI EN ISO 19011:03. In aggiunta a tali criteri, vale quanto riportato in appendice n° 1 a questa Guida.

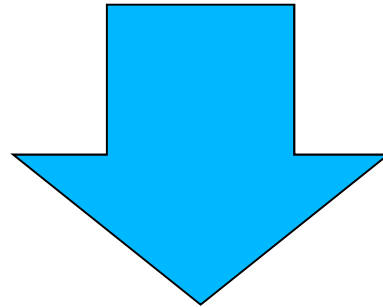
Gli Auditor impiegati nel processo di Certificazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro, debbono essere Certificati da un Organismo di Certificazione del personale riconosciuto dal SINCERT. Inoltre, gli stessi Auditor dovranno essere periodicamente addestrati ed aggiornati, nonché valutati dallo stesso Organismo di Certificazione sulla base delle attività svolte e dell'aggiornamento cui si sono sottoposti, ivi compreso l'aggiornamento sulle:

- (a) Leggi di Stato relative alla Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- (b) La conoscenza sullo standard di riferimento e sulle modalità di auditing;
- (c) Principi di gestione Aziendali e di valutazione e gestione dei rischi relativi alla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

4.2.2.3. Gli esperti tecnici non devono necessariamente avere competenza per le attività di auditing, ma competenti rispetto ai punti (a) e (c).

Valenza della certificazione accreditata

- **Valutatore certificato**
- **Organismo accreditato**
- **Regole di mutuo riconoscimento**



**no colpa in eligendo
no colpa in vigilando**

Un giudice.....

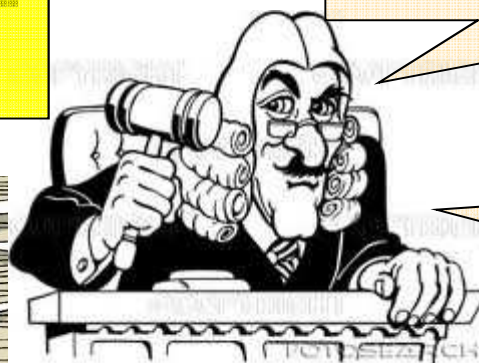
Non me ne ero accorto perché le prescrizioni antincendio non le ho viste: noi valutatori verificiamo a campione le prescrizioni



Ma io avevo dei man*days assegnati e dovevo stare nei tempi

Sig. giudice esistono delle regole internazionali che fissano un tetto di giornate per ogni verifica

Mi spiega perché ha deciso di emettere un parere positivo per l'audit visto che non c'era il CPI



IL GIUDICE

Si ma con il suo campionamento non si è accorto che l'azienda era fuori legge

E perché non ha chiesto di avere più tempo a disposizione?

E allora perché non ha rinunciato all'incarico.

Grazie per l'attenzione

diego.cerra@aicq-meridionale.it